

LAVORI USURANTI

A decorrere dal 01/05/2017 al 31/12/2018, ai lavoratori che nel corso degli ultimi 10 anni ne hanno svolti almeno 7 in attività usuranti, o per il 50% dell'intera carriera lavorativa, è riconosciuta la possibilità di anticipare il pensionamento di ulteriori 12 o 18 mesi con eliminazione della finestra mobile. Viene inoltre eliminato l'adeguamento alla speranza di vita (dal 2019)

LAVORATORI	ETÀ	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	QUOTA (ETÀ + ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA)
Dipendenti	almeno 35 anni	almeno 61 anni e 7 mesi	97,6
Autonomi		almeno 62 anni e 7 mesi	98,6

APE - ANTICIPO FINANZIARIO A GARANZIA PENSIONISTICA

Misura sperimentale a decorrere dal 01/05/2017 al 31/12/2018, che apre la strada all'uscita anticipata dal mercato del lavoro fino a 3 anni e 7 mesi prima dei requisiti di vecchiaia previsti dall'attuale legge (67 anni e 7 mesi):

A chi spetta

Ai dipendenti pubblici e privati e ai lavoratori autonomi

Erogazione

In 12 mensilità, per un minimo di 6 mesi, fino a un massimo di 3 anni e 7 mesi

Come funziona

È un prestito-ponte coperto da polizza assicurativa obbligatoria contro il rischio di premorienza, da restituire a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate mensili per una durata di venti anni. Ovvero, previa richiesta dell'interessato, all'età di vecchiaia l'INPS eroga la pensione al netto della rata di ammortamento (inclusiva di restituzione capitale, interessi e assicurazione) cosicché dopo 20 anni dal pensionamento, il richiedente ha completato la restituzione delle rate e la pensione torna al suo livello "normale".

	VOLONTARIA	AZIENDALE	SOCIALE
REQUISITI	per chi la richiede per scelta	per chi rientra in un piano di ristrutturazione o trova un accordo con l'azienda	per chi è in condizione di bisogno
STATO	Lavoratore occupato		<p>Disoccupato da 3 mesi dopo il termine degli ammortizzatori sociali</p> <p>Occupato che assiste da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di I grado con handicap grave</p> <p>Lavoratore con invalidità minima al 74%</p>
ETÀ	Almeno 63 anni		
ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	Almeno 20 anni		Almeno 30 anni
ONERI ANNUALI	Media 4,6%		Nessuno con pensione fino a euro 1.500
PENSIONE AL MOMENTO DELL'ACCESSO	Almeno 1,4 volte il TM (euro 702,64 per il 2016)		

RITA - RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA

A decorrere dal 01/05/2017, in via sperimentale fino al 31/12/2018, i lavoratori che hanno maturato i requisiti per l'APE potranno chiedere una rendita integrativa temporanea, anticipata dal proprio fondo pensione, fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia, con una tassazione agevolata

A agevolazioni

Tassazione con imposta sostitutiva max 15% - min 9% (a scalare dello 0,3% per ogni anno di contribuzione successivo al 15%)

VIII SALVAGUARDIA

Confermata, come ultimo intervento, l'VIII salvaguardia per circa i 30mila lavoratori ancora esodati e che hanno maturato il diritto alla pensione in data successiva al 31/12/2011.

Continuano ad applicarsi le disposizioni in materia di requisiti e regime delle decorrenze vigenti prima dell'entrata in vigore delle Legge Fornero, con il solo ampliamento dell'accesso temporale, qui riportate per macro-categorie:

- **In mobilità**, con la maturazione entro 36 mesi dalla scadenza dell'indennità di mobilità

- **Cessati da lavoro a tempo indeterminato, Autorizzati a versamenti volontari e Genitori di figli con disabilità grave**, con ulteriori 24 mesi per raggiungere la decorrenza

- **Cessati da lavoro a tempo determinato e Autorizzati a versamenti volontari senza aver versato contributi**, con ulteriori 12 mesi per raggiungere la decorrenza

Nota: La scadenza per la presentazione della domanda è fissata a 60 gg. dall'entrata in vigore della legge



ATTENZIONE Maggiori approfondimenti sulle misure, che andranno recepite dall'INPS e saranno oggetto di specifiche circolari, e sull'impatto della manovra rispetto alla tenuta del potere d'acquisto e della tutela del diritto di cittadinanza saranno pubblicati nel prossimo numero. Si ricorda che nel frattempo operatori e funzionari restano a disposizione nelle sedi del territorio per fornire informazioni e consulenza.



Elaborazione Centro Studi CGIL Treviso

UN APPROFONDIMENTO SULLE PRINCIPALI MISURE E NOVITÀ CONTENUTE NELLA LEGGE DI BILANCIO 2017 IN MATERIA DI PENSIONI E SISTEMA PREVIDENZIALE, A PARTIRE DALLA FOTOGRAFIA DEGLI ATTUALI REQUISITI DETTATI DALLA LEGGE FORNERO

La nuova Legge di Bilancio, che ora ricomprende anche la cosiddetta ex Legge di Stabilità, è l'atto con cui il Parlamento autorizza il Governo a utilizzare le risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle politiche pubbliche e delle attività amministrative dello Stato, e va approvata entro la fine di ogni anno. Dopo il passaggio in Commissione e il voto favorevole espresso dalla Camera il 28 novembre, i lavori hanno subito uno stop per il Referendum Costituzionale, il cui esito ha aperto la crisi dell'esecutivo. Il Governo ha dunque scelto di accelerare i tempi, ponendo la fiducia al Senato, dove la Legge di Bilancio 2017 è giunta all'approvazione definitiva nella giornata di mercoledì 7 dicembre.

IL QUADRO ECONOMICO

Intenzione dichiarata del Governo, "mantenere gli obiettivi di sostegno alla crescita e il percorso di consolidamento fiscale in corso", temi peraltro oggetto della trattativa in sede europea. La manovra prevede 21,3 miliardi di risorse e 33,3 di impieghi, con un saldo negativo di 12 miliardi frutto di minori entrate e maggiori uscite, su cui pesano anche le circostanze straordinarie dovute al sisma e alla gestione dei migranti.

LE MISURE GENERALI

Oltre al pacchetto sulle pensioni, oggetto di questo inserto, ecco i principali temi e le misure generali contenute nella Legge di Bilancio 2017:

• **Crescita**, collegata agli interventi del decreto fiscale (chiusura Equitalia e rottamazione cartelle, voluntary disclosure), con slittamento dell'aumento dell'IVA al 2018 e sostegno alla competitività delle imprese e alle startup

• **Lavoro e famiglia**, confermati i diversi bonus (bonus mamme e bebè, voucher nido o baby sitter), in arrivo stanziamenti per il Fondo lotta alla povertà e incentivi al welfare aziendale e i premi di produttività attraverso un sistema di sgravi

• **Immobili**, pacchetto di detrazioni IRPEF per ecobonus, bonus ristrutturazioni e sismabonus

• **Imprese e professionisti**, alleggerimento dei regimi fiscali dei piccoli imprenditori e riduzione dell'aliquota previdenziale per gli iscritti alla gestione separata INPS, ma anche una nuova imposta sul reddito imprenditoriale, l'IRI

• **Pubblico impiego**, stanziamento per il rinnovo dei contratti bloccati

• **Sanità**, 113milioni di euro per il SSN (115 a regime nel 2019)

• **Canone Rai**, confermato l'addebito in bolletta, ma con importo ridotto a 90 euro

• **Finanza locale**, nuove regole per gli Enti locali sugli equilibri di bilancio, che non può essere negativo, con sistema sanzionatorio e premiale collegato

IL PACCHETTO PENSIONI IN SINTESI

Prevede due fasi di applicazione: la prima che risponde alla richiesta di maggiore flessibilità in uscita e la seconda che impronta le linee per una futura riforma strutturale

Fase 1 PENSIONATI

Più soldi alle pensioni basse

Per chi ha un reddito mensile fino a 1.000 euro, erogazione della 14^a mensilità con importo definito sulla base dei contributi versati

Giustizia sulla tassazione

Per tutti i pensionati, equiparazione della no tax area a quella dei lavoratori dipendenti, con esenzione fino a 8.125 euro

PENSIONANDI Ricongiunzioni gratuite

Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali

Pensione anticipata

Cancellate le penalizzazioni introdotte dalla Legge Fornero per l'accesso alla pensione prima dei 62 anni con il solo requisito contributivo

Lavoratori precoci

Per alcune categorie di lavoratori precoci, ovvero quelli che hanno versato 12 mesi di contributi anche non continuativi prima dei 19 anni, ripristino del requisito contributivo di 41 anni per l'accesso alla pensione

Lavori usuranti

Meno vincoli per l'accesso alla pensione, con 12 o 18 mesi di anticipo, ed eliminazione della finestra mobile e dell'adeguamento all'attesa di vita

APE: agevolata, volontaria e impresa

Per chi ha 63 anni, possibilità di accedere alla pensione con 3 anni e 7 mesi di anticipo, con costi a carico del pensionando e dello Stato (sperimentazione biennale)

Fase 2

Impegno a proseguire il confronto per definire ulteriori interventi su:

- introduzione della pensione di garanzia per giovani e carriere discontinue
- reintroduzione dal 2019 del meccanismo di rivalutazione delle pensioni
- flessibilità in uscita nel sistema contributivo e sviluppo della previdenza integrativa
- riconoscimento del lavoro di cura ai fini previdenziali
- cambiamento dei requisiti sulla speranza di vita

COME SI VA IN PENSIONE NEL 2017

Prima di passare alla Legge di Bilancio, è utile ricordare, sulla base delle disposizioni della cosiddetta "Riforma Fornero" (Legge n.214/2011), il quadro generale dei requisiti per andare in pensione dal 1° gennaio 2017

PENSIONE DI VECCHIAIA

	DONNE			UOMINI	
Settore	Dipendenti del settore privato	Lavoratrici autonome	Dipendenti del settore pubblico	Dipendenti del settore pubblico e privato	Lavoratori Autonomi
Età	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese		66 anni e 7 mesi	
Anzianità contributiva	Almeno 20 anni (15 in casi particolari previsti dalla legge)				

Nota: I lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore privato, con un'invalidità riconosciuta minimo dell'80% e almeno 20 anni di contributi (15 in casi particolari previsti dalla legge), possono accedere alla **pensione di vecchiaia anticipata per invalidità**, rispettivamente a 60 anni (uomini) e 55 anni (donne), con l'applicazione delle finestre mobili rispettivamente di 12 e 18 mesi

PENSIONE ANTICIPATA

	DONNE	UOMINI
Settore	Dipendenti del settore pubblico e privato	
	Autonomi	
Anzianità contributiva	41 anni e 10 mesi	42 anni e 10 mesi

Nota: I lavoratori e le lavoratrici con **primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996** (anche in gestione separata) e almeno 20 anni di contributi (esclusi quelli figurativi) possono accedere alla pensione anticipata a **63 anni e 7 mesi** se il loro assegno è almeno 2,8 volte quello dell'assegno sociale, ovvero se è pari almeno a 1.254,54 euro lordi al mese

PENSIONE ANTICIPATA CON NORMA ECCEZIONALE

(ART.24, COMMA 15 BIS)

Una recente nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, recepita con la Circolare INPS n.196 del 11/11/2016 ha chiarito come "il diritto di accesso al pensionamento anticipato possa essere esercitato anche da coloro che alla data di entrata in vigore della riforma [ndr. 28/12/2011] prestavano attività di lavoro autonomo, svolgevano attività di lavoro presso una pubblica

amministrazione o erano privi di occupazione, purché fossero comunque in possesso del requisito anagrafico e dell'anzianità contributiva richiesta dalla norma in esame maturata in qualità di lavoratori dipendenti del settore privato". Per questi nuovi soggetti vanno inoltre esclusi i periodi di contribuzione volontaria, figurativa e i riscatti non correlati ad attività lavorativa.

	DONNE		UOMINI	
Settore	Dipendenti del settore privato in attività al 28/12/2011	Nuovi soggetti	Dipendenti del settore privato in attività al 28/12/2011	Nuovi soggetti
Requisiti anagrafici	64 anni e 7 mesi			
Anzianità contributiva	Almeno 20 anni di contributi		Quota 96 al 31/12/2012: almeno 60 anni d'età + 35 anni di contributi	Quota 97 al 31/12/2012: almeno 61 anni d'età + 35 anni di contributi

OPZIONE DONNA

I requisiti per l'accesso anticipato al trattamento pensionistico delle lavoratrici dipendenti private o pubbliche che hanno optato per il calcolo contributivo integrale sono 57 anni e 3 mesi d'età - 58 anni e 3 mesi per le lavoratrici autonome - e 35 anni di contributi maturati entro il 31/12/2015 (escluso figurativi, malattia e disoccupazione). Bisognerà attendere il compimento della finestra mobile, rispettivamente di 12 o 18 mesi che, come già stabilito in precedenza, una volta aperta permetterà di andare in pensione quando si vuole.

PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI 2017

Con Decreto del 17/11/2016 (G.U. n.274 del 2016), il Ministero dell'Economia, di concerto con quello del Lavoro, ha comunicato che per l'anno 2017 la **variazione presuntiva dell'indice dei prezzi sarà lo 0,0%**. Le pensioni quindi, come l'anno scorso, **non avranno nessun adeguamento al costo della vita e saranno corrisposte nel valore definitivo del 2016**. Va inoltre ricordato, che nel corso del 2015 le pensioni erano state adeguate con un

valore presuntivo (0,3%) risultato poi essere superiore a quello definitivo (0,2%). L'INPS avrebbe dovuto trattenere lo 0,1% di questa differenza sulla mensilità di gennaio 2016, ma il **recupero**, inizialmente rinviato al 2017, con emendamento del Governo inserito nel Decreto Milleproroghe, **resterà congelato anche per quest'anno**, come da impegno del Ministro Poletti, per evitare penalizzazioni e in attesa di una ripresa dell'economia.

PAGAMENTO DELLE PENSIONI

Anche nel 2017 il pagamento di trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, nonché delle rendite vitalizie dell'INAIL continuerà a esser effettuato il **primo giorno**

bancabile del mese. Fa eccezione la sola rata di gennaio, erogata secondo quanto disposto nella Legge di Bilancio il giorno 3. A decorrere dall'anno 2018, tali pagamenti saranno invece effettuati il secondo giorno bancabile del mese.

MANOVRA 2017, PACCHETTO PENSIONI

Uno degli interventi più consistenti della Legge di Bilancio 2017, con un investimento di circa 7 miliardi di euro previsti nel triennio, riguarda il capitolo pensioni. Anche grazie alla sottoscrizione del verbale condiviso Governo-Sindacati, si è deciso di procedere in due fasi: la prima, che riguarda più specificatamente pensionati e pensionandi, traccia le misure per una maggiore equità, anche fiscale, e un aumento della flessibilità in uscita, mentre la seconda si basa sulla prosecuzione del confronto tra le parti sociali per individuare una riforma strutturale dell'intero sistema contributivo. Di seguito i principali interventi riguardanti pensionati e pensionandi:

PENSIONATI

14^ MENSILITÀ

Dal 1° gennaio 2017 il nuovo limite reddituale individuale che determina l'accesso alla quota aggiuntiva detta quattordicesima mensilità scende, ovvero arrivano più soldi per le pensioni più basse

A chi spetta

Ai pensionati con minimo 64 anni di età e un reddito complessivo inferiore a 2 volte il trattamento minimo (TM)

Agevolazioni

Fa cumulo sul reddito, ma non è tassata

PENSIONATI min 64 anni	DIPENDENTI	AUTONOMI/E	IMPORTO MENSILE QUATTORDICESIMA (EURO)		
			Anni di contribuzione	Fino al 31/12/2016	Dal 01/01/2017
ENTRO 1,5 VOLTE IL TM	fino a 15	fino a 18	336,00	437,00	101,00
	oltre 15 fino a 25	oltre 18 fino a 28	420,00	546,00	126,00
	oltre 25	oltre 28	504,00	655,00	151,00
ENTRO 2 VOLTE IL TM	fino a 15	fino a 18	-	336,00	336,00
	oltre 15 fino a 25	oltre 18 fino a 28	-	420,00	420,00
	oltre 25	oltre 28	-	504,00	504,00

ESTENSIONE "NO TAX AREA"

La NO TAX AREA è il sistema che permette di escludere le imposte sino a un certo livello di reddito e di ridurre così la pressione fiscale sulla parte iniziale della pensione. In altre parole, è il tetto di reddito sotto cui non si pagano le tasse. Grazie al lavoro dei Sindacati, un primo passo avanti era già stato fatto l'anno scorso, e finalmente ora il livello dei pensionati e dei lavoratori è equiparato a 8.125,00 euro:

	FINO AL 2015	NEL 2016	DAL 2017
FINO A 75 ANNI	7.500 euro (in media 577 euro lordi mensili)	7.750 euro (in media 596 euro lordi mensili)	8.125 euro (in media 625 euro lordi mensili)
OLTRE 75 ANNI	7.750 euro (in media 596 euro lordi mensili)	8.000 euro (in media 615 euro lordi mensili)	

Nota: Con l'allargamento della NO TAX AREA scatta inoltre di fatto anche l'esenzione dall'addizionale regionale e comunale e cambiano anche gli scaglioni e gli sgravi delle detrazioni, con importi che variano secondo la classe di reddito del pensionato e una media di 72 euro annui per redditi fino a 15mila euro

PENSIONANDI

PENALIZZAZIONI CANCELLATE

Cancellate le penalizzazioni introdotte dalla Legge Fornero per l'accesso alla pensione prima dei 62 anni con il solo requisito contributivo

RICONGIUNZIONI GRATUITE

È la possibilità di cumulare gratuitamente tutti i contributi previdenziali, non coincidenti, maturati in gestioni pensionistiche diverse, inclusi i periodi di riscatto della laurea, ai fini sia delle pensioni di vecchiaia sia di quelle anticipate

A chi spetta

Ai lavoratori dipendenti pubblici e privati, agli autonomi - comprese la gestione separata e le casse professionali - iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria

Finalità

Conseguire un'unica pensione di vecchiaia o anticipata, attraverso il cumulo della contribuzione e senza oneri

LAVORATORI PRECOCI

Per alcune categorie di lavoratori precoci, ovvero quelli che hanno versato 12 mesi di contributi anche non continuativi prima dei 19 anni, ripristino del requisito contributivo ridotto, ovvero a 41 anni, per l'accesso alla pensione, cui andrà applicato l'adeguamento alla speranza di vita (ovvero 41 anni e 5 mesi dal 01/01/2019)

A chi spetta

- Disoccupati senza ammortizzatori sociali da almeno 3 mesi (licenziati, dimessi per giusta causa o a seguito di risoluzione consensuale)
- Lavoratori che al momento della richiesta assistono da almeno 6 mesi il coniuge o un familiare di I grado con disabilità grave
- Lavoratori con un'invalidità uguale o superiore al 74%, riconosciuta dalle Commissioni competenti
- Lavoratori che al momento del pensionamento svolgono un'attività usurante o un lavoro particolarmente gravoso da almeno 6 anni in via continuativa